

Provincia sport



Nella foto

Da sinistra a destra: Pietro Stocchi (sotto), Thomas Cornelli (sopra), Luca Mattioli, Alessandro Bertoletti, Michele Bonserio (sotto), Lorenzo Landi (sopra), Jacopo Guatelli (sotto), Damiano Mazza (sopra), Leonardo Zanetti (sotto), Gabriele Pasini (sopra), Samuele Cerga, Edoardo Vecchi, Christian Mazzotta, Alex Mattioli, Filippo Corradini, Federico Corradini, Riccardo Borghi, Anna Inglese, Luca Inglese. Gli allenatori: da sinistra Fabio Copelli e Filippo Marchi.

La bellezza di andare in meta

A Santa Maria del Piano l'iniziativa della Rugby Parma e dell'associazione «Le città invisibili»
Assieme agli allenatori Copelli e Marchi venticinque minirugbisti imparano divertendosi

SANTA MARIA DEL PIANO

Giulia Coruzzi

Qualcuno ha iniziato perché la palla ovale lo incuriosiva. Qualcuno perché voleva seguire le orme del fratello maggiore. Qualcuno per caso. Ma qualunque sia stato il punto di partenza, i bambini della Rugby Parma che si allenano al campo sportivo di Santa Maria del Piano hanno intrapreso il loro percorso di piccoli campioni.

Sono i piccoli protagonisti dell'iniziativa voluta dal sodalizio parmense per fare scoprire loro il rugby. Le iscrizioni (info: 328 6480743) sono sempre aperte: «Si può venire a provare gratuitamente», sottolineano Serena Tagliavini, dell'associazione promotrice «Le città invisibili» e gli allenatori Filippo Marchi e Fabio Copelli. Non servono particolari doti fisiche: «anche i magrolini hanno il loro ruolo».

Alcuni si allenano da 5 anni, altri sono appena arrivati, ma tutti dimostrano di divertirsi e di voler continuare ad allenarsi il martedì e il venerdì dalle 17.30 alle 19 per prepararsi in vista delle partite che si giocano la domenica mattina.

Sono 25 i piccoli rugbisti divisi in tre categorie: Under 8, Under 10 e Under 12. Ma gli allenamenti si fanno tutti insieme, e tutti insieme imparano ad acquisire la coscienza del proprio corpo, della propria forza, ma so-

prattutto ad avere rispetto dell'altro, avversario o compagno che sia, e a confrontarsi con lui nel modo corretto.

Tra coloro che da più tempo giocano a Santa Maria del Piano vi è Lorenzo Landi, 1A alla scuola media di Lesignano: «Io faccio parte della squadra da 5 anni. Ho iniziato perché volevo sfogarmi dopo la scuola, mi è piaciuto e non ho più smesso». Accanto a lui Leonardo Zanetti, 5A alle elementari di Lesignano: «Io sono aspirante pilone. Ho il fisico adatto! Qui mi diverto molto...la parte che preferisco dell'allenamento è la partita».

E su questo sono tutti d'accordo: terminati il riscaldamento, gli esercizi di agilità, i passaggi, i placcaggi e le cadute, il «momento partita» è in assoluto quello più atteso. Ma spesso, durante gli allenamenti, ci sono anche gli imprevisti: «Quando facciamo confusione e non stiamo attenti ci prendiamo i giri intorno al campo di punizione - spiega ridendo Damiano Mazza, 5A alla scuola elementare di Torrechiana - Ormai mi sono venute due gambe così!».

Molti hanno iniziato perché la passione per il rugby era un affare di famiglia. Lo confermano Jacopo Guatelli, che frequenta la 5A a Lesignano, e Michele Bonserio che studia alla 5B di Traversetolo. «Mio papà giocava da giovane - spiega Jacopo -. Io ho cominciato 6 anni fa». Aggiunge Michele: «In casa mia in-



vece è mio fratello che gioca...volevo provare anch'io».

La squadra di Santa Maria è talmente unita e gli allenatori piacciono a tal punto che c'è perfino chi arriva da Sizzano e da Parma per allenarsi, come Alessandro Bertoletti ed Edoardo Vecchi: «Ero venuto a informarmi a maggio poi ho iniziato a settembre» spiega Alessandro. Edoardo frequenta la scuola

San Vitale, si allena a Parma «ma spesso vengo anche qui perché si sta bene».

Ci si diverte molto, insomma, come confermano Gabriele Pasini, che studia alla quinta elementare di Lesignano, Samuele Cerga e Cristian Mazzotta, che invece frequentano la terza e la quarta elementare di Traversetolo. Tutti e tre hanno iniziato «su consiglio dei compagni di classe».

Tra gli under 8, Pietro Stocchi di Lesignano, i fratelli Alex e Luca Mattioli di Traversetolo, Filippo e Federico Corradini di San Michele Tiorre, ammettono: «Giocare a rugby è bello...ma anche faticoso». E a fine allenamento è bello quando andiamo tutti a bere alla fontana».

Accanto a loro, i più piccoli, di 5 e 6 anni: Riccardo Borghi, Thomas Cornelli e i due fratelli, Anna e Luca Inglese, tutti d'accordo: «Si sta insieme e si gioca. La partita è molto divertente».

INIZIATIVA UN'«AMICHEVOLE» MOLTO DIVERTENTE



Tutti in famiglia Collecchio baseball, le due squadre dei genitori e dei figli insieme durante l'amichevole.

Papà contro figli, quante risate sul diamante del Collecchio baseball

COLLECCHIO

Il Collecchio baseball è indubbiamente una grande famiglia. Anche perché i giovani giocatori di oggi sono in gran parte i figli di quegli stessi giocatori che intorno agli anni Ottanta rappresentavano la società in B e in A2.

Così la partita è nata spontanea: una sfida tra genitori e figli, giocata una domenica mattina sul diamante collecchiese con immancabile grigliata finale.

Da un lato i ragazzi dell'Under 21 e della categoria cadetti: pimpanti, orgogliosi, scatenati nella loro gagliarda giovinezza.

Dall'altra i loro papà. Oh, mica papà qualsiasi. Nomi quelli di Gianguido Poma, Bocchi, Bertocchini, Del Monte, Andrea Finetti, Ettore Finetti (lui in campo come zio di Simone: uno strappo alla regola, ma ci sta) dovrebbero dire qualcosa a chi conosce la storia del baseball collecchiese.

Papà attempati, ma sempre in possesso di quella loro classe innata. Partita divertente. Valide, giri di mazza a vuoto, un po' di fiatone nella corsa sulle basi. E soprattutto risate. Sul diamante, e poi davanti a costine e salamini. Per un giorno i papà hanno rivissuto la loro adolescenza.

IL PERSONAGGIO ABITA A CASTIONE BARATTI

Beatrice, a soli 13 anni marcia da campionessa

CASTIONE BARATTI

Abita a Castione Baratti di Traversetolo una giovane promessa dell'atletica parmense. Si chiama Beatrice Costoncelli, ha 13 anni, frequenta la terza media nel capoluogo.

Possiede già un ottimo palmares. A Castelnovo Monti si è laureata nella marcia campionessa italiana del Centro sportivo italiano. E nell'ambito della Cariparma Running ha vinto la corsa riservata ai ragazzi denominata Cariparma Kids.

All'inizio della sua carriera Beatrice praticava ginnastica artistica, ma ha poi cominciato a fare atletica da luglio del 2008, dopo aver assistito ad alcune gare giovanili svoltesi in notturna a Traversetolo.

Si è iscritta alla Polisportiva Sampolese dove è seguita dagli allenatori Loredana Viani per il mezzofondo e Giordano Busanelli per la marcia.



Beatrice si allena parecchio, come è logico in discipline come la marcia e il mezzofondo, dove occorre possedere una buona tenuta. Tre volte alla settimana sulla pista di San Polo d'Enza, e un paio di volte per le strade di Castione Baratti, accompagnata dal fratello Gabriele, mezzofondista Juniores classe 1991 in forza alla Calcestruzzi Corradini di Rubiera, la stessa squadra dove milita il campione olimpico Stefano Baldini.

Tutto per la gioia di mamma Camilla e papà Mirco, mezzofondista di valore negli anni Ottanta.

«Sono molto entusiasta del mezzofondo - dice Beatrice - perché sto all'aria aperta ed in compagnia di tanti altri ragazzi. Inoltre mi permette, in occasione delle gare che frequento in tutta Italia, di conoscere tanti bei posti e fare amicizia con altri giovani. E' uno sport completo e non si fa mai panchina».